



DONNEINQUOTA
ASSOCIAZIONE CULTURALE



Rete per la Parità

*Associazione di promozione sociale
per la Parità uomo-donna secondo la Costituzione Italiana*

MEMORIA ILLUSTRATA DURANTE
L'AUDIZIONE DEL 5 SETTEMBRE 2023
PRESSO LA COMMISSIONE DI
VIGILANZA RAI.

2023



**Memoria di DonneinQuota e Rete per la Parità
da illustrare e depositare durante l'audizione del 5/IX/2023
presso la Commissione di vigilanza RAI**

Premessa

Il destino del nostro Paese è legato anche al servizio pubblico radio televisivo e digitale perché, come precisò la Corte costituzionale con la sentenza n. 112 nel 1993, i principi fondanti dello Stato *“esigono che la nostra democrazia sia basata su una libera opinione pubblica e sia in grado di svilupparsi attraverso la pari concorrenza di tutti alla formazione della volontà generale”*.

Le Associazioni DonneinQuota e Rete per la Parità, da tempo impegnate per la concreta attuazione in ogni ambito della vita pubblica e privata, del principio fondamentale della pari dignità e dell'uguaglianza senza distinzione tra i sessi, sancito dall'art. 3 della Costituzione, hanno seguito attivamente l'iter dei precedenti contratti e riscontrato con soddisfazione l'inserimento nel [Contratto 2018-2022](#) di quasi tutte le proposte integrative presentate durante l'audizione in Commissione di Vigilanza RAI del 21 novembre 2017 siano. [Vedi comunicato stampa del marzo 2018](#).

Date le finalità e le attività delle due associazioni (vedi All. 1) l'analisi dello schema di Contratto all'esame della Commissione anche questa volta ha riguardato soprattutto le parti concernenti gli obblighi che la RAI assume in materia di **diritti civili, cultura nonché sviluppo sostenibile e comunicazione**.

Per quanto riguarda la parità uomo-donna, riscontriamo con soddisfazione che in RAI c'è una maggiore attenzione alla questione e sono state prese importanti iniziative. *“La parità di genere è uno dei pilastri su cui si fonda una società sostenibile.”* ha dichiarato la Presidente Marinella Soldi in occasione dell'adesione della Rai alla campagna [No Women No Panel](#), l'iniziativa nata in seno alla Commissione europea con l'obiettivo di garantire una rappresentazione paritaria nei talk e nei dibattiti pubblici.

Nel complesso l'articolo **10 - Parità di genere e pari opportunità (già Art. 9 Parità di genere)** appare soddisfacente anche se i criteri stabiliti non sono più supportati in altre parti del Contratto come invece nel precedente.

Confidiamo che siano accolte le nostre proposte di modifica dell'articolo e, in particolare, quelle riguardanti l'inserimento nel nuovo Contratto dell'impegno al rispetto della cosiddetta *Par condicio di genere* e dell'uso di un linguaggio che non nasconda le donne.

Sul linguaggio dobbiamo riscontrare che nello schema all'esame il ricorso all'uso generalizzato del neutro maschile è ancora più diffuso rispetto al precedente. Ci siamo



limitate a proporre due modifiche del testo dello schema (vedi art. 5 e art.10) e ci auguriamo che la Commissione voglia in sede di parere individuare tutte le altre necessarie. Evidenziamo che il [CNU - Consiglio Nazionale degli Utenti](#), la cui Presidente Sandra Cioffi sarà audita oggi e nel quale siamo presenti in qualità di esperte, nella Relazione per l'anno 2022 ha proposto un fronte comune per contrastare la diffusione di un uso indiscriminato di un linguaggio "sessista", generatore di odio e violenza verso le donne, gli stereotipi di genere nei media, le discriminazioni e i discorsi d'odio troppo spesso presenti negli audiovisivi e in rete, e inserito tra le proprie attività un intero modulo dedicato a "*Donne e media*" nell'ambito del corso di formazione promosso dal CNU per l'Ordine Nazionale dei Giornalisti in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Parthenope.

Suggeriamo che analoghe iniziative siano prese per la formazione delle e dei giornalisti RAI.

Sul Comitato di confronto (Art. 21 - Organi contrattuali) a nostro parere va assicurata la presenza di esperti sui temi di cui all'art.10 - Parità di genere e pari opportunità insieme con quelli sui temi attinenti all'inclusione sociale e culturale che riguardano le minoranze e le disabilità.

A livello generale rimane il problema della scarsa incidenza delle disposizioni riguardanti gli obblighi che la concessionaria assume, viste le poche e non essenziali modifiche introdotte negli organi di controllo. Sia l'esperienza passata che quella di questo periodo in cui si applica *in prorogatio* il Contratto 2018/2022, ci portano a constatare che, nonostante la RAI s'impegni a rispettare le disposizioni del Contratto di servizio, nulla o poco succede nei casi di violazione. Infatti, queste sono accertate quasi esclusivamente dall'AGCOM, nonostante il compito di vigilanza e controllo sia affidato a vari organismi di cui due costituiti allo scopo ([Commissione paritetica e Comitato di confronto presso il MISE](#)). Il tema è stato trattato approfonditamente nella pubblicazione

RAI. Il diritto e il rovescio. Il servizio pubblico oggi del prof. Roberto Zaccaria, già Presidente RAI, che sarà audito oggi.

Evidenziamo, inoltre, che le sanzioni pecuniarie imposte dall'AGCOM vengono quasi sempre annullate mediante il ricorso in via giudiziaria da parte della RAI. Si veda a esempio l'annullamento della sanzione da 1,5 milioni inflitta nel 2020 per violazione del pluralismo.

Attendiamo di vedere se la stessa fine farà la recente [delibera AGCOM del 15 giugno scorso](#) che ha comminato una sanzione di 107.000 euro (cento settemila euro) per pubblicità occulta durante il Festival di Sanremo.

Il problema potrebbe essere risolto solo all'interno di una legge di riforma. In attesa di questa sottolineiamo quanto sia rilevante la volontà della RAI di assolvere la propria missione nel rispetto dei principi posti dalla normativa nazionale e comunitaria, al di là degli obblighi previsti dal Contratto di servizio.



Per quanto riguarda la sostenibilità è molto positivo che nel nuovo Contratto si preveda una RAI sostenibile (vedi art.2.1); la RAI è una tra le aziende più importanti del Paese e il fatto che nella propria gestione adotti il criterio di attenzione alla riduzione dell'impronta di carbonio ha una ricaduta positiva non solo per il risultato in sé ma anche per il forte messaggio che ne deriva.

Immaginiamo che questo tema sarà approfondito nell'audizione prevista nella stessa giornata di oggi del Prof. Enrico Giovannini, Direttore scientifico dell'ASviS. L'Associazione per lo Sviluppo sostenibile della quale la Rete per la Parità è aderente dalla fondazione.

Stupisce però che l'impegno alla diffusione della conoscenza dell'Agenda 2030 sia collocato nell'art.1.8 dell'Allegato. Anche per questo motivo ci auguriamo che sia accolto il nostro suggerimento di trasferire nell'articolato tutto il contenuto dell'Allegato 1.

Il nostro testo è così impostato:

- **Premessa**
- **Prima parte** Raffronto tra lo [schema all'esame della Commissione](#) e il precedente, utile per ricostruire le motivazioni delle Proposte,
- **Seconda parte** "Proposte"

Prima parte. Raffronto tra lo schema all'esame della Commissione e il [Contratto RAI del 2018/2022](#)

Lo Schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la RAI per il periodo 2023-2028, trasmesso dal Governo per il parere alla Commissione Parlamentare di Vigilanza RAI, è stato impostato con criteri molto diversi da quelli del Contratto vigente. Non sono stati precisati e non sono chiari i motivi di tale scelta. Abbiamo proceduto al raffronto tra i due documenti che si è rivelato complesso ma è risultato molto utile per predisporre le nostre osservazioni e proposte.

Dal raffronto è emerso che sono state eliminate numerose parti, solo alcune delle quali ora si trovano nell'All.1.

Notiamo con preoccupazione che quasi tutte le eliminazioni e gli spostamenti riguardano principalmente cultura, diritti civili e difesa dell'ambiente.

Spostamenti.

La collocazione di numerose disposizioni nell'Allegato 1 anziché nell'articolato comporta un grave *declassamento* e la conseguente mancata assunzione da parte della RAI di un formale obbligo al rispetto. Come si evince anche dal fatto che gli



allegati non sono soggetti a pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Vedi l'Art. 25.3 (già Art. 30.3 del Contratto vigente), *“Gli allegati, che costituiscono parte integrante del Contratto, non sono soggetti a pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Tali allegati sono depositati presso la Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione del Ministero.”*

Da notare che ci è stato impossibile leggere i contenuti degli allegati del contratto vigente, proprio perché “secretati”.

Elencazione delle disposizioni del contratto vigente che non compaiono più nell'articolo, solo alcune delle quali spostate nell'Allegato 1.

Art. 2 - Principi generali, comma 2 punti 2.1.b/c e 2.3.g.

Art. 4 - Offerta radiofonica.

Art. 8 - Minori. Le modifiche del titolo e del testo che si riscontrano nell'**Art. 5 - Giovani** dello Schema, comportano che gli unici riferimenti alle bambine e ai bambini si trovano nel punto 5.h e nell'allegato 1.2.e.

Sono stati eliminati i punti 8.2.c e 8.2.h riguardanti la promozione dei modelli di riferimento, femminili e maschili, paritari e non stereotipati, mediante contenuti che educino al rispetto della diversità di genere e al contrasto della violenza, gli sviluppi nelle nuove generazioni la conoscenza e il senso di appartenenza all'Unione Europea.

Art. 25 - Obblighi specifici. Sono stati spostati nell'Allegato 1 (1.8).

Tra questi l'**Offerta dedicata** (1.8) che, in riferimento all'articolo 3, comma 1, lett. d) della Convenzione, elencava i contenuti che la Rai era tenuta a garantire con un numero adeguato di ore di diffusione, tra i quali l'informazione finalizzata alla comprensione delle problematiche ambientali con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 in materia di sviluppo sostenibile.

Su questo spostamento e altri, vedi nella seconda parte “Proposte” la nostra richiesta di trasferire nell'articolo tutto il contenuto dell'Allegato 1.

Seconda Parte. Proposte

A. Si chiede lo spostamento nell'articolo del contenuto dell'All.1 “Offerta di servizio pubblico”, che nel precedente contratto si trovava negli artt. **3 – Offerta televisiva**, **4 – Offerta radiofonica**, **5 – Offerta multimediale** e **6 – Informazione**. Si tratta di un “declassamento” non giustificato di importanti obblighi previsti nel Contratto vigente. Con lo spostamento proposto si otterrebbe di posizionare di nuovo nell'articolo parti collocate nel precedente Contratto tra i principi generali nonché disposizioni sulla parità uomo-donna che erano state inserite accogliendo i nostri



suggerimenti proposti in occasione dell'audizione del 21 novembre 2021 presso la Commissione di vigilanza.

A conferma della validità della proposta di spostamento, elenchiamo di seguito alcune delle disposizioni che non compaiono più nell'articolato:

Art. 3 - Offerta televisiva, ora nell'Allegato 1, punto 2;

Art. 3.2.d: *“Informazione e programmi sportivi: eventi nazionali e internazionali, anche delle discipline sportive meno popolari, dello sport femminile e dello sport praticato dalle persone con disabilità, trasmessi in diretta o registrati; notiziari e rubriche di approfondimento, anche volte a divulgare i valori dello sport e i suoi risvolti sociali”;*

Art. 4 - Qualità dell'informazione (già art.6), il punto 6.3.g riguardante la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne.

B. Richieste reinserimento articoli

All'Art. 2 - **Principi generali** aggiungere:

Il nuovo comma 2.b.bis “Offerta dedicata”. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. d) della Convenzione, la Rai è tenuta a garantire un numero adeguato di ore di diffusione - come definito dall'Autorità - di contenuti audiovisivi dedicati all'educazione, ivi compresa l'educazione civica, finanziaria, assicurativa e previdenziale, alla formazione, alla promozione culturale, sociale e della famiglia, con particolare riguardo alla valorizzazione delle opere teatrali, cinematografiche, televisive, anche in lingua originale, e musicali riconosciute di alto livello artistico o maggiormente innovative, nonché allo sport e all'informazione finalizzata alla comprensione delle problematiche ambientali con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 in materia di sviluppo sostenibile. La diffusione degli stessi contenuti audiovisivi dovrà essere realizzata in modo proporzionato in tutte le fasce orarie, anche di maggiore ascolto, e su tutte le piattaforme distributive non a pagamento di prodotti audiovisivi.

Nell' Art.2 - Principi generali e obiettivi dell'offerta di servizio pubblico reinserire quanto previsto nel precedente contratto nei punti 2.1.b e c, 2.3.g. aggiungere alcune precisazioni.

TESTO CHE SI PROPONE:

Articolo 2 – Principi generali e obiettivi dell'offerta di servizio pubblico

2.1. La Rai deve assicurare ai cittadini utenti un'offerta complessiva di servizio pubblico rilevante, ossia di valore per il benessere e la vita degli utenti, inclusiva, ossia accessibile a tutti e attenta ai bisogni di ognuno, sostenibile, perché promuove le **pari opportunità**, la sensibilità ambientale, le competenze digitali, responsabile nei suoi contenuti editoriali, anche in quelli di intrattenimento, e credibile nella sua informazione e nel suo rapporto con il cittadino utente.

2.2 “L'offerta di servizio pubblico deve essere improntata ai principi di imparzialità, indipendenza, pluralismo, completezza, obiettività, legalità, al rispetto delle diversità, della persona, della convivenza civile e alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza, **con particolare riguardo alla violenza contro le donne e a quella domestica.**”



2.3 b bis) Offerta dedicata. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. d) della Convenzione, la Rai è tenuta a garantire un numero adeguato di ore di diffusione - come definito dall'Autorità - di contenuti audiovisivi dedicati all'educazione, ivi compresa l'educazione civica, finanziaria, assicurativa e previdenziale, alla formazione, alla promozione culturale, sociale e della famiglia, con particolare riguardo alla valorizzazione delle opere teatrali, cinematografiche, televisive, anche in lingua originale, e musicali riconosciute di alto livello artistico o maggiormente innovative, nonché allo sport e all'informazione finalizzata alla comprensione delle problematiche ambientali con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 in materia di sviluppo sostenibile. La diffusione degli stessi contenuti audiovisivi dovrà essere realizzata in modo proporzionato in tutte le fasce orarie, anche di maggiore ascolto, e su tutte le piattaforme distributive non a pagamento di prodotti audiovisivi.....

Art.5 - Giovani (ex Art.8 Minori)

Sia nel titolo che nel testo il riferimento ai giovani esclude i bambini e le bambine. Inoltre va evitato, soprattutto in questo caso, l'uso del "maschile neutro" .

TESTO CHE SI PROPONE:

Titolo: "Bambine/bambini, ragazze/ragazzi"

1. La Rai deve delineare un'offerta di servizio pubblico che sia attrattiva **per il pubblico di tutte le età.**

2. A tal fine la Rai è tenuta a:

a) conoscere e presidiare efficacemente i gusti, le abitudini e gli interessi del pubblico giovane, adottando, a tal fine, un piano operativo ad hoc, volto a raggiungere un maggior numero di utenti di tali fasce di età, in particolare con l'offerta online e social; Omissis

m) accrescere la cultura dell'imprenditorialità, lo spirito d'iniziativa e di scoperta, narrando storie di giovani **imprenditori/imprenditrici, innovatori/innovatrici, ricercatori/ricercatrici.**

Omissis

Art. 10 - Parità di genere e pari opportunità (già Art. 9 Parità di genere)

Nel complesso l'articolo 10 appare soddisfacente anche se i criteri stabiliti non sono più supportati in altre parti del Contratto come invece era in precedenza.

Si propongono le seguenti modifiche:

- reinserire il comma 1 e il comma 2.b dell'Art- 9- Parità di genere del contratto vigente.
- prevedere l'impegno ad assicurare la cosiddetta "par condicio di genere" di cui all'art.2 della legge n.28/2000 "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica".

TESTO CHE SI PROPONE:

Art. 10 - Parità di genere e pari opportunità

1. Una delle priorità del sistema Paese Italia è rappresentata dalla piena ed effettiva parità di genere. La parità è un motore di crescita ed uno dei capisaldi più rilevanti dell'agenda di



sviluppo e progresso dei Paesi, indicata anche dall'ONU come uno dei 17 Sustainable Development Goals. In tale contesto la Rai ha aderito all'iniziativa No Women No Panel e mutuato il Progetto 50:50 della BBC.

In questo quadro, la Rai deve anche attraverso iniziative editoriali dedicate prevedere il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) la valorizzazione del ruolo delle donne e la promozione di un'ottica di genere in tutti gli ambiti della vita sociale, economica e politica;

a.bis) La Rai, con riferimento all'art.2 della legge n.28/2000 "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica" s'impegna al rispetto della "par condicio di genere",

a.ter) La Rai, nel rispetto della campagna europea No Women No Panel, garantisce la rappresentazione paritaria nei talk e nei dibattiti pubblici.

b) incremento dei contenuti culturali ed educativi dedicati ai temi della parità di genere, delle pari opportunità e **della prevenzione** e del contrasto verso ogni forma di violenza e discriminazione anche attraverso la promozione di un **linguaggio che utilizzi il maschile e il femminile**, favorisca il superamento di espressioni o manifestazioni sessiste nonché degli stereotipi di genere;

c) la rappresentazione del valore e del ruolo delle donne nonché il loro contributo nella società e nel lavoro;

d) evitare le discriminazioni di genere nella valorizzazione delle professionalità interne all'azienda sia con riguardo al contrasto alla disparità di genere, sia con particolare riferimento alla formazione continua;

e) aumentare il numero di trasmissioni che aderiscono al [progetto 50:50](#);

f) realizzare il monitoraggio e il relativo resoconto annuale, che consenta di verificare il rispetto della parità di genere nella programmazione complessiva. Il resoconto annuale **è presentato in un evento pubblico** e pubblicato nel sito internet dell'azienda, ed è trasmesso al Ministero, all'Autorità e alla Commissione, entro quattro mesi dalla conclusione dell'esercizio precedente.

Articolo 13 - Gestione e sviluppo delle risorse umane

1. La Rai, nell'ambito di una gestione trasparente delle risorse umane, si impegna a valorizzare il merito e la capacità professionale di tutto il personale dell'azienda e ad assicurare l'effettiva attuazione del Codice Etico aziendale in materia di tutela della dignità, della riservatezza e della salute dei lavoratori.

Si propone di inserire "delle pari opportunità" dopo "in materia di tutela".

TESTO CHE SI PROPONE:

Articolo 13 - Gestione e sviluppo delle risorse umane

1. La Rai, nell'ambito di una gestione trasparente delle risorse umane, si impegna a valorizzare il merito e la capacità professionale di tutto il personale dell'azienda e ad assicurare l'effettiva attuazione del Codice Etico aziendale in materia di tutela **delle pari opportunità**, della dignità, della riservatezza e della salute dei lavoratori.

Omissis.



Dopo l'Articolo 14 - Industria dell'audiovisivo inserire un nuovo articolo 14 bis per recuperare il contenuto dell'art. 14 Audiovideoteche del contratto vigente.

TESTO CHE SI PROPONE:

Art. 14 bis - Audiovideoteche

1. La Rai è tenuta a garantire la completa digitalizzazione, la conservazione e la promozione degli archivi storici, radiofonici e televisivi, quale patrimonio essenziale per un efficace sviluppo della complessiva missione di servizio pubblico.

2. La Rai si impegna a proseguire e rafforzare il processo di catalogazione digitale dell'archivio storico televisivo, comprensivo dei materiali registrati su pellicola, utilizzando le tecnologie più avanzate di archiviazione e catalogazione e sperimentando l'integrazione delle audiovideoteche nel processo produttivo digitale, al fine di promuovere la conservazione della memoria audiovisiva del Paese.

3. L'archivio storico radiotelevisivo, già aperto alla consultazione al pubblico nelle sedi della Rai, dovrà essere ulteriormente disponibile per fini culturali, didattici e di natura istituzionale. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso specifiche convenzioni con università, scuole, enti pubblici e associazioni senza fini di lucro e con la realizzazione di produzioni antologiche e collaborazioni con gli altri principali detentori di archivi storici audiovisivi in progetti che coinvolgano le organizzazioni impegnate nella conservazione della memoria audiovisiva del Paese.

Art. 21 - Organi contrattuali (già Art. 22 Commissione paritetica e Art. 23 Comitato di confronto).

Si propone che oltre agli esperti sui temi attinenti all'inclusione sociale e culturale che riguardano le minoranze e le disabilità, siano presenti anche esperti sui temi di cui all'art.10 Parità di genere e pari opportunità.

TESTO CHE SI PROPONE:

21.7 Il Comitato è composto da dodici membri, nel rispetto dell'equilibrio di genere, di cui sei nominati dal Ministero, scelti tra i rappresentanti di commissioni, consulte e organizzazioni senza scopo di lucro di rilievo nazionale, con competenza ed esperienza sui temi di cui all'articolo 9 e all'art.10 e sei nominati dalla Rai.

Art. 23 – Trasparenza

La presenza di opinioniste e opinionisti invitati con una frequenza crescente alle trasmissioni comporta l'elargizione, a vario titolo di somme, a volte anche ingenti che non è possibile conoscere, come per i compensi elargiti a persone o organismi legati alla RAI da contratti. Si propone di aggiungere i punti 23.2 f bis e modificare il 23.2.h.

TESTO CHE SI PROPONE:

Art. 23 – Trasparenza



1. In attuazione dell'art. 63, comma 21, lett. G) TUSMA, la RAI adotta il "Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale" che prevede la pubblicazione, sulla sezione Corporate Trasparenza del sito web aziendale, di dati e informazioni relative alla RAI, che si impegna a mantenere aggiornate secondo gli obblighi di legge.

2. La Rai è tenuta a pubblicare sul proprio sito:

- a) Il bilancio annuale e semestrale, della contabilità separate, nonché il bilancio di sostenibilità di cui al precedente articolo 12 del presente Contratto;
- b) Il presente Contratto;
- c) Lo Statuto sociale;
- d) Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex decreto legislativo n. 231/2001, parte generale;
- e) Il Codice etico;
- f) Il Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale;
- f bis) Sono pubblicati i dati relativi ai compensi elargiti alle persone fisiche e ad organismi non legati all'Azienda da contratti di lavoro autonomo di collaborazione.
- g) i risultati dei monitoraggi di cui al precedente articolo 20 comma 3 del presente Contratto sono pubblicati entro 4 mesi dalla conclusione dell'esercizio precedente.

3. La Rai è tenuta a predisporre un apposito piano di comunicazione per stabilire un "filo-diretto" con gli utenti che preveda l'utilizzo delle diverse piattaforme a disposizione per un potenziamento delle possibilità di interlocuzione diretta con cittadini.
